

## **INU Lazio, lunedì 22 febbraio 2010, ore 17,30**

### **Alcuni spunti per il colloquio sul paesaggio, ospite Alberto Clementi.**

- Il paesaggio come valore in grado di trasformare il piano e il progetto e incidere seriamente sulle pratiche di governo del territorio.
- Rinviare al contesto la ricerca progettuale di un equilibrio sostenibile, orientato all'inclusione e all'assimilazione del contemporaneo.
- Esporsi di più all'aleatorietà dei progetti e delle reali capacità di gestione, rispetto alla sicurezza delle regole aprioristiche, richiede maggiore consapevolezza critica, comunque limiti rigorosi
- Il tema dell'identità viene reinterpretato. Nella cultura dei beni culturali, l'identità viene percepita come risultato dei tempi lunghi della formazione in opposizione ai tempi brevi della modernizzazione. La conservazione del paesaggio tende a scontrarsi con il progetto della modernità.
- L'identità non è solo passato e radicamento locale. E' anche frutto della storia, ma anche esito di un progetto collettivo che unisce passato e futuro.
- "la tradizione non è altro che un'innovazione riuscita".
- Il paesaggio non è soltanto ripristino dei valori identitari, riservando il progetto del nuovo ai contesti più degradati e irriconoscibili. Ma reinterpretazione complessiva del territorio e della sua storia. Partendo dalla contemporaneità. E' rigenerazione del passato, passando attraverso il progetto.
- Sull'identità. Il paesaggio come prodotto del fare, nei tempi lunghi della storia (sovrapposizione di infinite microtrasformazioni) ma anche nei tempi brevi di specifici eventi particolari, trova nella trasformazione la sua identità più profonda. La trasformazione da parte dell'azione umana è parte fondante della sua identità. La sua identità è fondata sul suo essere abitato, modificato e adattato agli usi umani, utilizzato per produrre. La conservazione come tale è negazione di questa sua identità più profonda, di struttura vivente che deve la sua bellezza alla sovrapposizione nel tempo di usi umani produttivi e sociali.
- Il progetto non è solo reinterpretazione, è costruzione di nuova identità che attinge dal patrimonio culturale del passato ma delinea un futuro condiviso.
- Il paesaggio da un lato è ambiente, le cui risorse vanno tutelate, dall'altro è luogo di rappresentazioni simboliche e immaginarie (e da un altro lato è luogo di produzione di beni alimentari e di benessere psicofisico).
- Il paesaggio è spazio degli insediamenti umani e del lavoro, della diffusione insediativa, paesaggio contemporaneo per eccellenza.

(r.p.)